

Il parroco è sempre raggiungibile sul cellulare: 328/8670689
Seconda Domenica di Avvento 7 dicembre 2008

IL DONO

Faceva un freddo pungente. I pastori si scaldavano attorno al fuoco. **La notizia della nascita di un nuovo re, rivelata proprio a loro dalle luminose creature alate, li aveva sconvolti. Volevano andare a vederlo e venerarlo e implorare la lui salute e pace. Anche Filippo, il ragazzino che faceva da apprendista nel gruppo dei pastori, aveva sentito l'annuncio degli angeli e stava già pensando a che cosa portare in dono al Bambino di Betlemme.**

Ma se tutti i pastori si allontanavano, chi avrebbe badato alle pecore? **Non potevano certo lasciarle da sole! Nessuno di loro voleva rinunciare a vedere il neonato Re. Uno dei pastori ebbe un'idea: sarebbe rimasto a custodire le pecore quello di loro che portava il dono più leggero.**

Portarono la bilancia vicino al fuoco.

Il primo pose sulla bilancia una grossa anfora piena di latte e aggiunse una pesante forma di formaggio.

Il secondo portò una enorme cesta piena di mele.

Il terzo, a fatica, collocò sulla bilancia un voluminoso fascio di rami e ceppi d'albero, che sarebbero serviti per scaldare la staila per un bel po' di tempo.

Rimaneva solo Filippo. ""

Tristemente il ragazzo guardava la sua piccola lanterna, l'unica ricchezza che possedeva. Era il dono che voleva portare al Bambino Re.

Ma pesava così poco. Esitò un attimo. Poi decisamente si sedette sulla bilancia con la lanterna in mano e disse: «Sono io il regalo per il Re!

Un bambino piccolo ha certamente bisogno di qualcuno che

Giochi con lui e porti la lampada per lui. Intorno al fuoco si fece un profondo silenzio. I pastori guardavano il ragazzo sulla bilancia, colpiti dalle sue parole..

Il regalo sei tu, non le cose che porti.